

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 settembre a 31 dicembre 1893
LIRE 5.25
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Da Montebelluna

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

MONTEBELLUNA 14, (vitt.).

Ormai tutti a casa, ma prima di chiudere la corrispondenza voglio ancor dire due parole.

Oggi i richiamati divisi in due gruppi partirono in ferrovia alla volta dei Distretti ai quali appartengono: i primi verso le 11 ant., i secondi alle 3 pom.

Bisognava vederli come erano allegri! Ormai per essi non restava che un lieve ricordo delle fatiche sopportate nei giorni passati.

Contenti lo erano pure perchè c'era il fermo convincimento d'aver fatto il proprio dovere.

E ora vengo, pur troppo, al momento di dare un addio alla gentile ed ospitale terra di Montebelluna.

Addio colle vitifere, su cui corre fama che la dea Bellona fermasse il carro di guerra e piantasse le insegne vittoriose!

Addio obliose rovine del castello che i Vescevi ressero, Ezzelino usurpò, Cangrande tradì, la Repubblica spianò e dotò di privilegi e di liberi commerci!

Addio bella e ridente Chiesa che il Massari disegnò, che il Tomeo e il Dalmistro governarono, che i posteri accrebbero!

Addio mercato, celebra nelle storie dei primi tempi, privilegiato dal Barbarossa, da Vescevi, dai veneziani; traslocato al piano e rimodernato dai moderni! Addio!...

Addio umile gente e buona, che ai figli dell'esercito destò paterna ospitalità; addio bionde e brune fanciulle che ai militanti figli d'Italia foste cortesi d'un saluto e d'un sorriso; addio a tutti!

È la vera ispirazione riconoscente al merito ammirabile sopra ogni bel elogio, la lode orgogliosa che devesi tributare all'esercito, la simpatia alle popolazioni sinceramente affezionate quello che io esprimo.

E, lasciando questo bel paese, mando ad esso un saluto e faccio voti sinceri per il suo prospero avvenire.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

Si telegrafa da Stuttgart 15, sera: Il tempo è splendido.

Oggi vi fu la rivista militare al campo di Camstadt che incominciò alle ore 10 ant. e finì dopo le ore 12.30.

Vi assistevano l'Imperatore, la Imperatrice il Re e la Regina del Wurtemberg, il Principe di Napoli ed altri principi.

Le truppe erano comandate dal generale Woelkern.

Enorme folla stazionava dalle prime ore del mattino, gremiva le vie e le numerose tribune appositamente costrutte. Es a acclamò gli alti personaggi imperiali e reali, mentre recavansi in vetture scoperte al campo della rivista.

Il Principe di Napoli fu particolarmente oggetto di vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

Dopo la rivista militare vi fu colazione di corte presso la duchessa Wera nella villa reale di Berg.

Stasera vi sarà pranzo di gala al castello reale, quindi al teatro d'opera vi sarà una rappresentazione di gala col *Tannhauser* invece del *Falstaff* di Verdi, la cui esecuzione si è dovuta contromandare stante l'indisposizione del cantante Proeli.

Ulteriori telegrammi recano:

Le Maestà Imperiali e Reali col Principe di Napoli arrivarono al teatro dell'opera alle ore otto prima che incominciassero il secondo atto del *Tannhauser*.

Al loro ingresso in teatro il cantante più anziano, Walbach, fece un triplice evviva In loro onore, cui rispose, entusiasticamente il pubblico.

L'orchestra suonò l'inno nazionale.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Si ha da Rio Janeiro: La situazione della squadra insorta è critica.

PARIGI, 14. — La legazione brasiliana comunicò il seguente dispaccio da Rio Janeiro: Il bombardamento durò 6 ore senza causare danni.

LONDRA, 15. — Comuni. — Fowler annunzia 13 casi di cholera ed 8 decessi a G-sbourne. Dichiara che la situazione sanitaria migliora.

MADRID, 15. — Da Lisbona si smentisce recisamente la voce corsa che stanvi stati colà dei casi di cholera.

LONDRA, 15. Telegrafano da Tunisi: Di 9000 pellegrini da Tunisi e da altri porti delle coste soccomberono al cholera 4500 nel viaggio di andata e di ritorno della Mecca.

alle stravaganze che facevano gli appaltatori delle pubbliche rendite, e li ricolmava di beffe.

— Non gridate tanto contro questi appaltatori, disse il re, avreste torto, perchè essi sostengono lo Stato.

— Sì, sire, rispose il d'Ayen, come la corda sostiene l'appiccato.

Era un terribile lottatore quel duca d'Ayen: egli avea un spirito meraviglioso, uno di quegli spiriti che trovano sempre la parola adatta su ogni cosa. Si farebbe un volume delle sue risposte.

Una delle più belle, e che mi ricordo, è a proposito di madama du Barry, quella contessa da viuzza, che diede l'ultimo colpo di mazza alla monarchia.

Il re diceva, compiacendosi della sua cieca passione: — So bene che sono succeduto presso lei a Radix de Sainte-Foix.

— Sì, sire, come Vostra Maestà è succeduta a Pharamond.

La sera, di cui vi parlo, grazie a Dio, non s'era ancora parlato a Versailles né di Giovanna Poisson, né di Giovanna Vaubernier, ed eravamo tra noi, in casa nostra, dal re di Francia.

Il duca d'Ayen passò dal presidente Lambert al parlamento e dal parlamento ai processi celebri.

Ognuno diceva quel che sapeva e quello che sperava fosse dagli altri ignorato.

Milord Harcourt ci recitò una storia insulare abbastanza tetra, che ho dimenticata; essa era noiosa.

Si andava a vederlo per curiosità. Si venne

GRENOBLE, 15. — Oggi vi furono i funerali del generale Miribel nella cattedrale. Assistevano i generali Loizillon, Saussier, il generale russo Fraderiks, numerosi ufficiali, le autorità e grande folla. Il vescovo Fava fece l'orazione funebre.

GRENOBLE, 15. — Ai funerali di Miribel il generale Loizillon dichiarò che il Miribel fece degli allievi che potranno continuare la sua opera.

Il generale Saussier disse, che l'opera di Miribel permette ora di guardare in faccia a qualsiasi eventualità.

LENS, 14. — Tutte le compagnie delle miniere carbonifere del Pas-de-Calais respinsero i reclami formulati dal congresso di domenica scorsa.

Si è riunito questa sera il nuovo congresso dei minatori, che decise con 81 voti contro undici lo sciopero generale di tutto il bacino del Pas-di-Calais, incominciando da lunedì.

VIENNA, 15. — La *Politische Correspondenz* è informata che l'arciduca Francesco Ferdinando ritornerà in Europa il 14 ottobre da New York per la via d'Inghilterra. Vissiterà la regina Vittoria per ringraziarla delle accoglienze affabilissime ricevute nelle colonie inglesi.

MADRID, 15. — In seguito a violenti uragani si ebbero terribili inondazioni nella Nuova Castiglia.

La linea ferroviaria del mezzogiorno è rotta parecchie stazioni furono inondate fra Aranjuez ed Alcazar.

I treni sono bloccati. Vi sono parecchi feriti.

TARRAGONA, 15. — Una collisione fra socialisti e gendarmi è avvenuta a Montblanc: furono scambiati alcuni colpi di fucile. Si ebbero 2 morti e 4 feriti.

BUELOS AYRES 13. — Le truppe spedite a Terciman vi assicurarono il servizio ferroviario.

BUELOS AYRES, 14. — La squadra brasiliana bombardò Gamboa e catturò la cannoniera *Atagaa*.

Peixoto s'impadronì dei telegrafi.

NEW YORK, 15. — Il *New York Herald* da ha Buenos Ayres, 14: La squadra insorta del Brasile ricominciò oggi a bombardare la città di Rio Janeiro con pochi danni come ieri. Gli insorti che tentarono sbarcare furono respinti.

Dalle due parti dei combattenti si ebbero delle perdite, ma i particolari della battaglia sono ancora ignoti. L'ordine si mantenne perfetto a Rio Janeiro durante il bombardamento.

NEW YORK, 15. — Il *New York Herald* ha da Valparaiso: Rivera comandante degli insorti fu sconfitto. Le forze di Castigo si trovarono presso Bag e Rio Grande.

BUELOS AYRES, 15. — Il bombardamento di Rio Janeiro cessò mercoledì sera, durò tutta la giornata. Le navi degli insorti erano protette dalle isole della Baia contro il fuoco del forte. Si ebbero pochi morti. Alcuni edifici furono danneggiati.

WASHINGTON, 15. — Le ultime notizie da Rio Janeiro giunte iersera, presagiscono la caduta probabilissima del Governo.

Il malcontento guadagna terreno nell'esercito, la cui opposizione al Governo diviene vivissima.

WASHINGTON, 15. — Il ministro degli Stati Uniti a Rio Janeiro telegrafa: Gli insorti bombardarono stamane 14 l'Arsenale situato nel centro della città. Una donna rimase uccisa.

La trasmissione dei telegrammi commerciali fu nuovamente proibita.

RIO JANEIRO, 15. — La flotta insorta, comandata dal contrammiraglio Demello, ha cominciato il bombardamento del forte di Santa Cruz il 13 corrente alle ore 11 antim., dopo che tutte le navi mercantili straniere, rimorchiate da un rimorchiatore appartenente agli insorti, furono spostate dalla linea del fuoco, come fu indicato dai comandanti delle navi di guerra estere.

Il bombardamento del forte di Santa Cruz ha finito alle ore 5 pom., senza risultato. L'artiglieria di terra tirò contro gli insorti che, rispondendo, produssero leggieri danni a Rio Janeiro.

UNA VISITA alle cascate del Niagara

LE CONQUISTE della meccanica idraulica

(DALLA Gazzetta Piemontese) Niagara Falls, 19 agosto.

È difficile che si formi dall'Europa un progetto di viaggio nell'America del Nord nel quale non sia compresa una visita alle cascate del Niagara: in verità all'aspettazione grandissima di chi sta per contemplare la prima volta questo meraviglioso spettacolo corrisponde sempre largamente il senso d'ammirazione potente, e tra i più incancellabili ricordi resterà forse per tutta la vita quello che si riporta da questo angolo singolare di terra a cui la natura ha concesso il più superbo dei suoi doni.

Ad esso però da qualche anno s'è volta con particolare interesse l'attenzione degli studiosi dei grandi problemi di meccanica industriale, dopo che il genio americano s'è accinto alla soluzione d'uno che resterà tra i problemi i più grandiosi dell'ingegneria moderna, l'utilizzazione di una parte delle acque del Niagara per la produzione di lavoro meccanico; la gentilezza del direttore dei lavori m'ha concesso di fare una visita a questi, che si trovano ormai ad un punto molto avanzato.

Il fiume Niagara, che scarica le acque del lago Erie nel lago Ontario, sopra un percorso di circa 58 chilometri, subisce una caduta di livello di circa 100 metri, di cui circa 16 corrispondono alle rapide precedenti le cascate per un tratto di poco più di un chilometro, e circa 50 alle grandi cascate.

Questa caduta di quasi 66 metri si è utilizzata nella derivazione aprendo sulla riva destra del fiume poco a monte delle rapide il gran canale di presa lungo 600 metri con una media larghezza di circa 40 metri ed una profondità di 5.

Da uno dei lati maggiori di questo canale si aprono 10 bocche nella robusta spalla di muratura verso la grande camera di acqua, larga poco più di 6 metri e profonda circa 40, al cui fondo saranno installate le prime 10 turbine ad immersione completa da 5000 cavalli ciascuna: gli alberi giganteschi di queste comanderanno direttamente le dinamo per la generazione del lavoro elettrico, che sarà in parte trasmesso a distanza ed in parte maggiore utilizzato sul posto: le doppie paratoie e tutti i regolatori d'acqua saranno comandati elettricamente.

Al fondo della grande camera d'acqua si apre all'estremità opposta al fiume il gran tunnel rettilineo che attraversa una buona parte della città di Niagara Falls, raggiungendo con pendenza uniforme il livello del fiume a valle delle cascate, in corrispondenza al primo ponte sospeso.

La sezione del tunnel è a pareti leggermente divergenti dalla verticale, chiudendosi superiormente con arco semicircolare, ed inferiormente con arco a piccola saetta: il rivestimento già compiuto da molti mesi è fatto in mattoni durissimi e cemento Portland, e sarà rivestita egualmente la parte inferiore della gran camera d'acqua fin sopra il piano delle turbine; alla parte superiore si conserveranno le parti in roccia naturale, perchè ne fu accertata insufficiente la consistenza. Il rivestimento del tunnel ha uno spessore poco maggiore di quaranta centimetri, perchè la sezione del canale, le cui dimensioni principali sono circa 9 metri e 5,50, è tale che la velocità dell'acqua non sarà mai grande, anche quando il lavoro massimo sarà utilizzato: si conta ad opera compiuta di ricavare in complesso 100,000 cavalli di forza con una distrazione dalla corrente del fiume di una parte dell'acqua, che resterà quasi insensibile rispetto la massa enorme che in ogni minuto si scarica attraverso le cascate.

È progettata una trasmissione di alcune decine di migliaia di cavalli a Buffalo, alla distanza di circa 30 chilometri; ma la massima parte dell'energia raccolta sarà usufruita in posto, dove la Compagnia possiede un'area di terreno di parecchie miglia quadrate e s'appresta alla costruzione di una piccola città, che doterà di una distribuzione regolare di acqua potabile e di illuminazione elettrica, ed a cui la vicinanza immediata dal gran corso superiore del Niagara navigabile, che la porrà in comunicazione col sistema dei grandi laghi centrali, e la comunicazione diretta colle principali linee ferroviarie degli Stati Uniti e del Canada assicurano il più splendido avvenire di città industriale.

Lunedì, 21, nei locali dell'Istituto delle Belle Arti si aprirà il Congresso di elettricità, per cui sono già giunti i delegati ufficiali di parecchie nazioni straniere, e per l'Italia, l'illustre prof. Galileo Ferraris. Il Congresso avrà speciale importanza per la gravità dei problemi che vi si discuteranno e per l'intervento dei più eminenti scienziati dei due mondi. Vi terrò informati dell'ordinamento delle sedute e dell'esito del Congresso.

Non mi ricordo che una cosa sola. Suo avolo, all'epoca della repubblica inglese, incontrò, un primo maggio, giorno della festa degli spazzacamini, una banda di quei signori, che, secondo un vecchio uso, ogni anno si rinnova, i quali correvano per le vie di Londra, coperti di galloni di carta dorata e vestiti nel modo il più bizzarro.

Egli disse ad un membro del parlamento-groppone, con il quale si trovava: — Aveva spesso inteso parlare della maestà del popolo, ma però non aveva ancora avuto l'onore di vedere i giovani principi.

Si direbbe che questa parola fu fatta ieri per la repubblica francese, tanto è vero che le generazioni passano, ma che le bizzarrie della mente umana sono eterne.

Il re ascoltava volentieri queste storie; egli rare volte ne raccontava; esse erano sempre rimarchevoli e spesso con l'impronta del meraviglioso.

In quella sera pioveva, ed il fiume avea delle onde e prometteva un temporale, la mente di Luigi XV restava molto colpita dagli oggetti esterni. Pensò qualche momento, poi disse: — Voi parlavate or ora della Voisin, e degli orribili avvelenamenti che ebbero luogo sotto il regno dell'avo mio: è una cosa che voi certo ignorate, e che pochissime persone oggi viventi potrebbero sapere: ve la racconterò, quantunque mi faccia rabbrivire.

Me la raccontò il reggente, il quale l'aveva saputa da uno dei testimoni; voi già sapete che gli è sempre piaciuto occuparsi di magia. Si è cancellato questo fatto tre volte dal pro-

cesso per riguardo alla casa de Bouillon, e soprattutto per la memoria del signor de Turenne.

Uno dei nipoti di questo grand'uomo, che non faccio il nome, perchè è troppo conosciuto, dignitario della chiesa, si vestì un giorno da Savoiaro e andò dalla Voisin.

Egli s'era fitto in capo che suo zio, il di cui disinteressamento però era proverbiale, avesse lasciato un tesoro sepolto in qualche parte, e che l'improvvisa sua morte gli avesse impedito di rivelare.

Comunicò ingenuamente la sua idea alla strega, aggiungendo che voleva evocare quella grand'ombra e chiederle informazioni su quel preteso tesoro.

La Voisin ebbe paura, ella che non era ne Bouillon né attaccata alla chiesa, e dichiarò che non avrebbe certo osato di tentare quel sacrilegio.

Il nipote si buttò di lei, e per incoraggiarla, le offrì cinquantamila lire prima dell'evocazione, e duecentocinquanta se fosse riuscita a sapere il luogo ove stava l'oro, il vasellame, le pietre preziose del maresciallo. La Voisin trovò eccellente il contratto, diede un calcio alla paura, promise d'evocare il fantasma e di farlo parlare.

Si pagò una parte della somma, si consegnò il resto all'abate di Choisy, nella sua qualità di mandatario.

Per quanto poco avesse veduto il maresciallo, muto o no, il nipote non avea nulla a reclamare sulle cinquantamila lire.

(Continua)

APPENDICE 40) del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

— E perchè strangolarlo, quel caro prelo del buon Dio? chiedeva il duca d'Ayen; travestito da maggiordomo, e contrattando un rombo di dieci libbre; cosa vi ha fatto, comare mia?

— Cosa ci ha fatto? Ci toglie il nostro parroco Merlin per darci un pretazzuolo color di rosa, come se i Merlin non fossero parrochi da noi di padre in figlio!

A che quella buon'anima di duca aggiungeva con aria benigna:

— Questa non è una mia invenzione; non glielo ho fatto loro dire!

Era stato da madama Geoffrin e non taceva sul suo serraglio di bestie.

Ella chiamava i belli spiriti riuniti in casa sua le sue bestie.

In città era una grande autorità quella madama Geoffrin.

Ella riceveva genti di tutte le parrocchie.

GIORNO PER GIORNO

Ci vorrebbe altro, soltanto a registrare tutte le dicerie, alle quali danno luogo in questi giorni le visite annunziate delle flotte straniere.

Qualche giornale ha perfino in tasca i protocolli delle future combinazioni, ed è sorta d'improvviso una schiera di cervelli strategici che hanno già fissato i luoghi degli sbarchi, e quasi giorno ed ora degli scombri navali.

Confessiamo ingenuamente che da parte nostra non siamo così addentro nelle segrete cose: anzi arriviamo al punto di schierarci fra quegli ingenui, i quali accarezzano ancora la speranza che tutto questo addensarsi di nubi si scioglierà in un bicchier d'acqua.

Ma se mai... si badi bene! Sarà per poco questo beneficio, poichè la situazione politica sociale d'Europa è ridotta in tali termini che un lungo periodo di pace non può essere che un sogno d'inferno.

Affermano alcuni giornali che alla Corte stessa di Re Umberto si nutrono serie apprensioni sul mantenimento della pace, aggiungendo che in questi giorni vi fu scambio vivissimo di corrispondenze fra il gabinetto di Sua Maestà e la Corte Imperiale di Berlino.

Non esitiamo a crederlo, dopo tante manifestazioni, e dopo quelle, che forse si preparano in un prossimo avvenire.

Questo avvenire, bisogna esser ciechi per non vederlo, è troppo gravido di pericoli e d'incertezze, perchè non si senta pungente, più ancora del solito, la necessità di un governo, che oltre all'oculatazza per non lasciarsi trovare impreparato di fronte agli avvenimenti del fuor, abbia pure la fermezza per resistere a i tentativi delle fazioni, e ai fautori del disordine all'interno.

Per mostrarsi oculati e fermi non basta per un ministero impiegare tutti i sotterfugi perchè gli amici d'Imbriani non trovino in Roma un locale addatto al banchetto che gli preparano.

Ciò dimostra una cosa sola: che si ha gran paura della requisitoria, che farà l'Imbriani contro la politica ministeriale; ma bisogna invece darsi le mani attorno per modificarla: già pure Imbriani parlerà all'aria aperta e sarà tanto più ascoltato.

I rumori del di fuori hanno avuto un'eco anche nelle aule vaticane, dove si studiano i modi per controbilanciare l'effetto dei grandi avvenimenti, che si stanno preparando nel mondo politico. Fra gli altri si festeggerà con gran pompa il 40° anniversario dalla nomina di Leone Pecci a Cardinale.

UNA LETTERA DI GIOLITTI a San Donato

(Dalla Perseveranza).

L'onor. Giolitti ha scritto questa lettera testuale al Duca di San Donato:

« Onor. Signor Duca, « Ho letto col più vivo interessamento il Memorandum redatto dal Consiglio provinciale di Napoli, in seguito ai dolorosi fatti che turbarono l'ordine pubblico in codesta città nello scorso agosto.

« Assicuro la S. V. che il Governo sente vivamente l'obbligo imprescindibile che gli incombe di venire in aiuto di Napoli con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

« In pari data rivolgo invito ai miei colleghi del Ministero di attendere, con quell'amore che Napoli merita e quella costanza di propositi degna dell'importanza dell'argomento, alla soluzione delle diverse questioni accennate nel Memorandum inviato al Governo.

« Come ministro dell'interno, non esito poi a dichiarare che il compimento dell'opera di risanamento, sanzionata solennemente da una legge dello Stato, mi è a cuore, e provvederò efficacemente affinché i lavori, lungi dal sospendersi come se ne è espresso il timore, sieno spinti con maggiore alacrità.

« Ella, onorevole Duca, sia sicuro, e assicuri i suoi concittadini, che io personalmente mi adopererò onde agli impegni seguano presto i fatti; eurerò cioè, non solo con quell'affetto che nutro per codesta città, la quale ha date tante prove di abnegazione, ma ancora con la seria energia di chi ha e sente la responsabilità del Governo.

« Le stringo cordialmente la mano. « Aff.mo GIOLITTI. »

PER L'INAUGURAZIONE DELLA TORRE DI SAN MARTINO

Leggesi nella Perseveranza, 11: La Società Militare di M. S. L'Esercito di Milano ha pubblicato il seguente manifesto: *Consoci!*

« Nell'entrante mese di ottobre, sul colle di S. Martino della Battaglia, si inaugurerà la storica e monumentale Torre, destinata a raccogliere le ossa di quei valorosi guidati dal Gran Re Vittorio Emanuele II, che il giorno 24 giugno 1859, vincendo un nemico superiore ad essi per numero e perchè trincerato in quella formidabile posizione, caddero in quel luogo per la redenzione della patria.

Alla patriottica cerimonia, nella quale si ricorda anche una data delle più gloriose del Nazionale riscatto, il nostro Sodalizio non può nè deve mancare! In quel giorno, riuniti intorno al Vessillo Sociale, simbolo di solidarietà dell'amore, noi ricorderemo alle rappresentanze delle Associazioni consorelle presenti, che la Società L'Esercito di Milano, non è mai seconda a nessuno, quando trattasi di festeggiare una data patriottica o di venerare la memoria di coloro che, col sacrificio della vita, ci hanno restituita una patria libera e forte!

Per essere ammessi al luogo della cerimonia inaugurale, che avrà luogo alla presenza di S. M. il Re, occorre presentare una tessera di riconoscimento, rilasciata dal Comitato del Monumento, e per ottenere la quale bisogna pagare L. 1, o farsi inscrivere in precedenza.

Coloro poi che credessero di prender parte alla colazione che si terrà sul Colle stesso devono parimenti farsi inscrivere e pagare Lire 2.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale in Milano, via Nerino, 3, e presso le nostre Sezioni esterne di Cassano d'Adda, Legnano, Corsico-Cesano Boscone, Gallarate, Busto Arsizio e Monza sino a tutto il giorno 20 corrente. Il giorno preciso dell'inaugurazione, l'ora della partenza da Milano e tutte le altre indicazioni necessarie saranno fatte conoscere a tempo a mezzo della stampa cittadina. »

Milano, 23 settembre 1893.

Tenente colonnello comm.

LUIGI DRAGHI, presidente.

Tenente EGIDIO MONTICELLI - GIOVANNI POYS, vice-presidenti.

Tenente Arnaboldi Pietro - Tenente Rovida Cesare - Beretta Leopoldo - Tenente Zamperoni Adelchi - Paccozzocco Giuseppe - Capitano avv. Alberto Maroni - Sacchi Luigi - Mariotti Smeraldo - Croce prof. Andrea - Zaninetti Francesco - Codello Domenico - Roveda rag. Mansueto, consiglieri.

MONTI SILVIO, segretario.

Il Comitato regionale lombardo dei Veterani si comunica:

Rammentiamo che nel prossimo mese di ottobre verrà inaugurata la gran Torre eretta sul colle S. Martino alla battaglia.

I soci che desiderano prender parte alla solennità, sono pregati ad iscriversi presso la sede del Comitato prima del 15 corr., ove riceveranno istruzioni.

IL DEBITO PUBBLICO DELLA FRANCIA

Il debito pubblico effettivo della Francia era al 1891 di trenta miliardi ed ottant'un milioni. Sotto l'impero, nel 1869, era di 12 miliardi e novecento ottant'un milioni. Anche incluse le spese di guerra e quelle straordinarie per il rifacimento dell'esercito e della marina, s'arriva nel 1872 a venti miliardi e quattrocento settant'un milioni di debito effettivo. E ponendo anche il 1873 con altri due miliardi di nuovo debito, a solo carico delle conseguenze della guerra con la Germania, rimangono sempre 8 miliardi di debito pubblico, fatti dalla Francia senza alcuna necessità, in tempo di prosperità e di pace, e che si potevano e dovevano in buona parte risparmiare.

Ma le Nazioni latine, alla testa delle quali sta la Francia, abusano del debito pubblico e non hanno la cura di provvedere al suo ammortamento.

I principali uomini politici degli Stati Uniti hanno data, per ragione principale del rapido ammortamento del debito pubblico, la persuasione che più le società politiche si fanno democratiche, più le ragioni del lavoro, cioè dei nullatenenti, prevalgono su quelle del capitale. Ora, i nullatenenti, padroni della vita politica, finiranno per ripudiare il debito pubblico. Da ciò il sentimento, che è anche un'alta intuizione, di affrettarne il riscatto.

I popoli latini non hanno di queste malinconiche previsioni; continuano ad indebitarsi allegramente, a non ammortare. Ed invero, seguendo la statistica del debito pubblico francese, si vede che, mentre la curva del debito si alza rapidamente e cresce in sedici anni di pace di otto miliardi, la curva dell'ammortamento cala. Infatti essa rappresentava un centesimo del passivo nel 1875, e soltanto due millesimi del passivo nel 1891.

Ridotta a queste proporzioni, l'applicazione della dottrina dell'ammortamento è una vera ironia; quando ogni anno la somma dei debiti

nuovi che si fanno supera di gran lunga quella dei debiti vecchi che si ammortizzano; manca il carattere fondamentale attribuito all'ammortamento, il quale consiste nel diminuire ogni anno il peso assoluto dei debiti.

Il debito pubblico francese rappresenta il più grosso debito pubblico del mondo: dopo la Francia, ma ad una gran distanza da essa, viene l'Inghilterra; e la seguono da vicino la Russia e l'Italia. Certo la ricchezza della Francia è tale, che essa sopporta, senza piegarsi troppo, un così gran peso.

I tredici miliardi e più di debito pubblico italiano fanno curvare il nostro paese; trenta miliardi di debito pubblico francese lasciano ancora il paese ricco. Ma un così alto debito rimane sempre un grosso errore sociale e politico che presto o tardi, se non ci pensa subito e fortemente, la Francia esprimerà.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Cronaca del Regno

Roma, 15. — La crisi parziale ministeriale perdura sempre. Il presidente della Casazione di Palermo, Armò, dopo lunga conferenza avuta col presidente del Consiglio, Giolitti, prese tempo a rispondere. Però non si hanno molte speranze nella sua accettazione; tanto è vero che il Governo continua a cercare qua e là un ministro e un sotto-segretario di grazia e giustizia.

Il processo, iniziato in seguito a querela di Chauvet contro Ugo Pesci direttore della Gazzetta dell'Emilia, e contro il Fanfulla, è stato rinviato per certificata malattia del Pesci e di Plebano direttore del Fanfulla.

Milano, 15. — Ieri, proveniente da Chiasso, giunse nella nostra città il principe Mohamed Ali, fratello del viceré d'Egitto, accompagnato da un numeroso seguito. Prese alloggio all'Albergo Milano.

Torino, 15. — Il re ha visitato stamane gli accampamenti assistendo alla partenza delle truppe. I reali sono partiti per Monza alle 4,45, ossequiati dalla principessa Letizia, dal duca di Aosta, dal conte di Torino, dalle autorità, da deputati, dalle dame d'onore e da molti ragguardevoli cittadini. Gran folla lungo le vie che conducevano alla stazione di Porta Nuova acclamò vivamente i sovrani.

Stamane vi fu un incendio in Mondovì nella fabbrica di paste dei fratelli Costa. Vi è un milione di danni.

Certo Vincenzo Barducci anconitano, perquisito dal delegato di P. S. in Bardonecchia fu trovato possessore di trentamila lire in spezzati, e di 275 mila lire in valori diversi.

Ora, durante le perquisizioni egli sparava un colpo di rivoltella al mento. Egli è moribondo: si crede che egli sia autore di furti ingenti in Torino.

Palermo, 15. — A proposito delle voci di disordini a Corleone la Gazzetta di Palermo dice che regna calma perfetta in quel paese.

I rinforzi di truppa furono mandati in causa delle dicerie che il Fascio dei lavoratori dovesse fare delle dimostrazioni.

In contrada Valle del Fico, presso Belmonte Mezzagno, si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto colla testa staccata dal busto.

Ad Acquaviva Platani un ispettore di pubblica sicurezza con quattordici carabinieri a baionetta in canna sciolse quel fascio dei lavoratori.

Le guardie municipali coi facili spianati sulla folla tolsero la bandiera e lo scudo.

Le donne portavano il petto contro le baionette dei carabinieri, per fortuna non vi furono sciagure.

Cagliari, 15. — Oggi il duca degli Abruzzi è sbarcato dalla cannoniera *Vollturno* ed è partito in ferrovia per visitare il golfo degli Aranci.

Civitavecchia, 15. — Stamane è giunta la cannoniera russa *Teritz*, comandata da Loshchinsky. Questi visitò subito il comandante del porto; partirà domani per Genova.

Cronaca della Provincia

(Nostra Corrispondenza particolare)

Battaglia, 13. — Ieri sera fu di passaggio, reduce da una gita ai Colli la Banda di Pontelongo con una parte della Società operaia, guidata dall'egregio Presidente sig. Ostani Luigi e dal Segretario Comunale sig. Marinello.

Volle gentilmente sostare qui, e svolgere in piazza uno sceltissimo programma, che, a lode e merito dell'egregio Maestro della Banda, sig. Guzzon G., fu eseguito mirabilmente, riscuotendo vivissimi applausi dal numeroso pubblico accorso ad udirla.

Tegnisimo d'encanto il contegno tenuto da tutti i giganti, a differenza di tante compa-

gnie, che, ritornando da consimili gite, recano l'impronta di un'allegria, che la vaghezza dei colli e il grato vino non possono a meno di far suscitare.

Il paese serberà riconoscenza per il gentile pensiero d'averlo scelto ad una sosta gradita e cordiale.

Villafranca padovana, 15. — La festa di beneficenza — La festa di domenica promette di riuscire splendidamente.

Per la pesca sono stati spediti doni bellissimi ed in grande numero anche dai negozianti della città.

Paveggio, Ottolenghi, Randi, Martire Antonio, Martire Rodolfo, Tschow, Schostall, Cortivo, Bonetti, Rossati ecc., hanno largamente contribuito.

Anche le ditte Banfi e Bertelli di Milano hanno prestato il loro concorso all'opera benefica.

Il Comitato ha poi disposto anche perchè sieno collocati qua e là alcuni casotti di girovaghi, offrendo per tal modo divertimenti differenti e dando alla festa il vero aspetto d'una fiera.

Sicchè, domenica, tutti a Villafranca dove tra altro si potranno gustare scelti pezzi musicali eseguiti dalla brava banda di Ponte di Brenta.

CRONACA DELLA CITTA

CRISI MUNICIPALE

Il Veneto, in capo cronaca di ieri, parlando della crisi municipale, per la nomina di una nuova Giunta, rifugge le solite argomentazioni contro la formazione di una Giunta di colore, argomentazioni alle quali ci guarderemo bene di aggiungere le nostre in senso contrario, per non tirarci sulla coscienza il rimorso di annoiare il rispettabile pubblico, ripetendo anche dal canto nostro sempre le stesse cose.

Ma poichè il Veneto, secondo la sua solita e famigerata equità (?) comincia coll'insinuare che i fautori di una Giunta di colore aspirano soltanto a favorire interessi di partito, noi gli diremo invece, ciò che a Padova pensano anche le fruttivendole, che l'amore sviscerato del Veneto per la cosiddetta Giunta di conciliazione, ha per unico scopo di mantenere o far entrare nell'amministrazione del Comune tre o quattro compari di quel giornale, saltando con disinvoltura ogni massima elementare sui diritti e sul rispetto delle maggioranze. Ciò dopo aver detto, lui! che nell'attuale maggioranza del Consiglio non ci sono uomini!

Or bene: noi diremo agli ometti della minoranza, e al loro organo, il quale si atteggia per abitudine a catechista sui metodi di votazione in un Consiglio Comunale, diremo loro che possono tenere tranquillamente in serbo tutta la dottrina, che vanno sciordinando in fatto di amministrazione, giacchè la conosciamo per filo e per segno.

E possono star tranquilli tanto più, in quanto che, giova ripeterlo, noi non abbiamo alcuna fretta di turbare le conciliazioni, leggi pasticci, dei quali è così ghiotto il giornale di via Gigantessa. Noi che passiamo sotto il nome di code, o che almeno non siamo iscritti alla gloriosa falange liberale del Veneto, abbiamo il difetto di lasciar l'incarico di far casa pulita agli elettori.

E per verità non abbiamo motivo di lagrarnene.

Poichè, se lo lasci dire il Veneto, è una solenne cantonata, per non darle un titolo compromettente la buona fede, quella di affermare, come ha fatto ieri, che il Corpo elettorale ha sempre riprovato col suo voto nelle passate elezioni le idee che noi proponiamo nella composizione di una Giunta.

Quest'affermazione, anche a Trambache, si chiamerebbe una bugia.

Le ultime elezioni suppletive, che furono un vero schiaffo morale agli amici del Veneto, hanno parlato abbastanza chiaro, e parleranno ancora.

E per questo che noi sappiamo aspettare; quindi non perdiamo la calma pensando a quello che deciderà il Consiglio martedì; mentre il Veneto si mostra tanto affannato che, non sapendo fare di meglio, agita sempre, per chi legge fra le linee, lo spettro di un commissario regio.

In verità degli spettri noi non abbiamo paura, sebbene, a giudizio del Veneto, non siamo uomini; sono effettivamente i bimbi che hanno paura degli spettri e delle ombre.

IL COMUNE

IL MONUMENTO al Re galantuomo A S. MARTINO

Il comm. Breda non accetta l'offerta di Umberto

Scrivono da Torino, 14, alla Sentinella Breda:

« Stamane alle 11 ho visto, insieme al leggh della stampa cittadina ed al senatore Breda, presidente della Società di S. Martino e Solferino, lo splendido lavoro artistico rappresentante Vittorio Emanuele II dopo la battaglia di S. Martino, opera dello scultore Zotto cav. Antonio e dell'intelligentissimo direttore Munarotti di Venezia. È riuscito vero capolavoro d'arte. Il peso totale bronzo è di 800 chilogrammi: l'altezza di metri 2,60. Verrà collocato a S. Martino sul samento in granito di metri 2,40 circa. Il monumento fotografato oggi, partirà domani alla volta di S. Martino.

S. M. il Re esprime la sua compiacenza sovrana al senatore Breda, presidente ed alla Società di Solferino e S. Martino, anzi volle concorrere con regale munificenza alla spesa, ma il senatore Breda osservò che era dono dei cittadini tutti.

Al che il Re: « E non sono io pure cittadino d'Italia? »

E Breda: « Sì Maesta, il primo cittadino d'Italia, ma pur tuttavia figlio del padre della patria. »

E non accettò la sovrana offerta.

Ed ora attendiamo la grandiosa inaugurazione del 15 ottobre alla quale assisteranno Loro Maestà il Re e la Regina. »

« Siamo in grado poi di poter assicurare che nel padiglione che ora si sta costruendo dalla ditta Brambilla di Milano sul piazzale della Torre vi sarà una sala, contenente 15 tavole oltre la tavola d'onore, che servirà per la colazione di 300 coperti che la Società darà agli invitati. Oltre alle Loro Maestà il Re e la Regina colle loro Case, si invitarono le rappresentanze della Camera e del Senato, i ministri, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina. Vi saranno i rappresentanti di tutte le provincie del Regno, le Autorità della provincia di Brescia e molti soci della Società di Solferino e S. Martino.

La colazione verrà servita dal signor Colombo proprietario del Caffè dell'Accademia di Milano.

« La Società delle Reti Adriatica e Mediterraneo accorderanno, ciascuna per la propria rete, la riduzione del 35 per cento per i percorsi inferiori a 100 chilometri e del 50 per cento per quelli superiori, a tutti coloro che viaggeranno isolati e del 60 per cento alle Società i cui soci viaggeranno in corpo, in numero non minore di 10.

L'ora della partenza dei treni speciali che nella mattina del 15 ottobre da Milano a Venezia trasporteranno gli accorrenti a San Martino, verrà fatta conoscere a mezzo dei giornali. »

APPELLO

PER UN'OPERA DI BENEFICENZA

Ogni qualvolta da queste colonne abbiamo fatto appello alla cittadinanza per un'opera di beneficenza, la nostra parola fece eco favorevole in ogni cuore generoso, e la nostra aspettativa non rimase delusa.

Oggi abbiamo una nuova preghiera.

Un giovane operaio, addetto da parecchi anni alla tipografia del nostro giornale, possiede una eccellente voce di tenore, ma non può dar corso agli studi per mancanza di mezzi.

Noi, senza pensare ad altro, abbiamo ereditato di rivolgerci alla bontà e generosità dei nostri concittadini.

Il nostro giovane protetto, unito ad una circolare con scheda di sottoscrizione, ha un documento interessante: cioè una dichiarazione dell'esimo Maestro ALBERTO SELVA, che ebbe campo di sperimentarne i mezzi vocali, rimanendone pienamente soddisfatto.

Il sig. Maestro SELVA, come si vedrà anche dalla predetta dichiarazione, crederebbe assolutamente necessario che il giovane dovesse astenersi da qualsiasi occupazione, sia per essere più assiduo allo studio e sia perchè la professione di compositore gli è assai noiosa.

Come potrebbe egli abbandonare l'occupazione ed attendere agli studi se non ha i mezzi di che vivere?

Notisi poi anche questo: egli è orfano di padre, ha la madre sola ed egli ne è l'unico appoggio.

Bentosto la scheda-circolare col documento sopracitato comincerà a fare il suo giro fra i più cospicui signori della nostra città, collo scopo di raccogliere un certo numero di firme, e formare così un gruppo di generosi cittadini, i quali abbiano a destinare una offerta mensile fino a che il giovane di cui parliamo sarà in grado di presentarsi sulle scene.

La valentia dell'egregio Maestro ALBERTO

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,— »	7,20 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 8,95 »	9,19 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir.mo 11,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	2,39 »
» 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7,8 »
diretto 5,49 »	6,35 »	dir.mo 7,5 »	7,39 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12,8 a.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fine a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)
 NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un
 minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO
 nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,— a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir.o 8,5 a.
dir. 2,44 »	4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
dir.o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p.
omn. 7,51 »	10,40 »	f. Ver. omn.	5,10 a.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	2,16 a.
			3,40 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10,9 »
» 2,16 p.	4,17 p.	» 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3,6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1,6 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
aretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 »	9,26 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12,— p.
» 6,30 »	8,8 »	» 4,22 p.	6,— »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
omn. 3,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5,— p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
aretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— »	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,36 »	9,— »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
omn. 7,20 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,— a.	7,— a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,32 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

Sviluppo e Salute
 dei Bambini ed adolescenti,
 e ricostituzione fisica degli
 adulti deperiti o convalescenti
 si ottengono coll'uso della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, riconosciuta dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni, esigete sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata (Pescatore con un merluzzo sul dorso).

Le imitazioni sono sempre dannose.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

B4

EPILESSIA
 e altre malattie nervose
 si guariscono radicalmente colle celebri
POLVERI
 dello Stabilimento Cassarini
 DI BOLOGNA
 Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
 Si spedisce gratis l'opuscolo del guariti.

BICICLETTE!
 perfezionatissime di prezzo assai conveniente
 sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE
 VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
 CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Furgoni e carri.
 Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.
 Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi
 A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. — Bigli N. 1

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEBESIMI O ALLA CUTI.
 RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
 LIBERA DALLA PORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 17. Via Tornabuoni FIRENZE,
 e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

FERNET-BRANCA
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
 Via Broletto, 35
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1874, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
 Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spasma, paloma d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende maccolato coll'acqua, col feltz col vino e col caffè.

Viaggiatori per Veneto sigg. Luigi De Prosperis e Ponzo Breganze
 Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.
 GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Nella nostra Tipografia
 si eseguisce qualunque lavoro a prezzi
 convenienti e con la massima sollecitudine

IL COMUNE
 GIORNALE DI PADOVA
 il più diffuso della Città e Prov.
ABBONAMENTI
 Anno L. 16, Sem. L. 8, Trim.

Elementi Psicologia e Logica

VOLETE DIGERIR BENE!!
PRIMA PRECAUZIONE
 nei tempi minacciati da epidemie, è
 l'evitare, durante i pasti, di bere acque
 di pozzo e cisterna che generalmente
 sono inquinate e favoriscono immensa-
 mente lo sviluppo di malattie infettive.
 L'uso dell'ACQUA DI NOCERA
 UMBRA, battericamente pura, legger-
 mente alcalina e gassosa, digestiva,
 corrisponde pienamente alla prudente
 misura di prevenire e combattere le
 infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
 Milano - FELICE BISLERI - Milano

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA
 TAVOLA BEVETE

Guida della Città di Padova
 P. SELVATICO

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE
DI VICHY
 del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI
 MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un' eccellente Acqua
 da tavola igienica, economica, aggradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portante nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60
 sei bottiglie » 3.30
 Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, - MILANO
 Rappresentante per Venezia
 Sig. PONCI FERDINANDO - Campo S. Fosca - VENEZIA

BALE & EDWARDS
 Ingegneri meccanici
 MILANO NAPOLI
 Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 355 e 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

SEMINATRICE La favorita degli Agricoltori
LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica
 - La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gratis

ALLE LIBRERIE
 Fratelli Drucker e Angelo Draghi
 trovasi vendibile il nuovo Romanzo
 LA
Monaca assassina

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni
 consulti nel suo Gabinetto magnetico,
 coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Specialità per l'Agricoltura
CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE
 APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
 Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
 Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
 G. WOLF e C. — Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE
 Fratelli Drucker e Angelo Draghi
 trovasi vendibile il nuovo Romanzo
 LA
Monaca assassina